

Da Cavaria a New York: l'arte NFT di Andrea Crespi vola a Times Square

Pubblicato: Venerdì 9 Settembre 2022



La grande scritta “War Is For The Stupid” colpisce e stupisce. Nel centro di **Times Square a New York** è una presa di posizione contro l'indifferenza e al tempo stesso un omaggio alla brillantezza infantile cara a Pablo Picasso. **L'opera d'arte NFT “Propaganda”, che campeggia sul mega schermo dallo scorso 5 settembre, è firmata dall'artista varesino Andrea Crespi che da Cavaria giunge direttamente nel cuore della grande mela.**

Un nuovo tassello nella carriera dell'artista che rimarrà esposta fino al 11 settembre, supportata da **Art Innovation Gallery e Cryptoartusa**. Tra le onde e illusioni ottiche ormai diventate il suo marchio di fabbrica si crea uno spazio quasi digital-desertico dove fa capolino una frase tanto semplice quanto evocativa: **“War Is For The Stupid”**.



«Non sono certo di avere sentito la frase pronunciata da un bambino, di averla detta io stesso quando lo ero o di averla immaginata». Questa fusione tra immaginazione e realtà rende l'evocazione ancora più senza tempo e rispecchia totalmente il mondo di Andrea. **Qualcuno in passato l'ha definito Phygital Artist per la sua capacità di spaziare tra fisico e digitale, oggi è a tutti gli effetti diventato un riferimento per la nuova avanguardia artistica della crypto arte.**

I confini della piazza di un luogo così celebre come Times Square hanno fornito all'artista la giusta intuizione per immaginare lo spazio come un ibrido tra digitale e reale, perché **«Non c'è un luogo al mondo più simile ad un social network di Times Square, così pieno di input visivi e di comunicazione»**. Un'opera trova sé stessa dopo essere stata realizzata, anche in funzione del posto in cui è esposta. E in questa consapevolezza l'esposizione artistica è sovrapponibile ad un esperimento di street art, come se fosse un graffito 4.0.



«Il messaggio che voglio mandare è tanto semplice quanto vero», dichiara Andrea Crespi, **«Nella mia ricerca artistica la semplicità e l'immediatezza caratterizzano molte delle mie opere perché desidero che i miei messaggi possano essere fruiti e compresi da chiunque senza esclusioni»**.

La parola “Stupido” declinata al singolare è stata una scelta forte e consapevole. Chiunque legga il messaggio e si professi a favore di questa o di ogni altra guerra non può che sentirsi coinvolto.

Tuttavia, la natura dell'opera allontana le tendenze moralizzatrici. “War Is For The Stupid” non è un rimprovero né un dito puntato: è una constatazione, ispirata dal linguaggio infantile. E nessun bambino moralizza: semplicemente si esprime. L'arte ha per l'artista il compito di risvegliare il bambino interiore di ciascuno di noi, come una grande macchina del tempo per sensazioni sopite o dimenticate, una lunga corsa verso le origini e l'essenzialità. “Propaganda” prosegue nel confermare l'attrazione di Andrea Crespi per gli ossimori, in oscillazione continua tra razionalità e senso di stupore, digitale e reale, immaginazione ed esperienza, l'adulto e il bambino: apparenti opposti che nelle sue mani diventano un

mondo coerente.

“Grazie alla natura pubblica dell’installazione e all’altissima qualità tecnologica degli schermi – spiega Francesca Boffetti, Founder & CEO Art Innovation Gallery- “NFT, Contemporary and Digital Art” si propone di avvicinare il maggior numero di persone al mondo dell’arte digitale: la mostra parte così dallo storico skyline della città per proiettare lo spettatore nel cyberspazio, offrendo un’esperienza fisica e virtuale allo stesso tempo, accompagnata dalle più recenti e interessanti proposte della crypto art internazionale. Attento e puntuale nella scelta dei soggetti e delle tematiche a noi vicine, passato, presente e futuro si fondono mostrando come epoche distanti tra loro possano dialogare ed essere connesse più di quanto si possa immaginare. Un artista che lavora tra il fisico e il digitale, rispecchiando totalmente il nostro tempo. Partendo da uno sguardo a 360 gradi sul cosmo, Crespi riesce puntualmente a creare le sue opere sulla base di una mancanza, in quanto l’arte contemporanea deve rappresentare necessariamente l’espressione di un’urgenza.”

Fino al 25 settembre la sua opere [ARchivi](#) è esposta al Museo MA*GA di Gallarate nell’ambito del progetto Archivifuturi.

[Erika La Rosa](#)

erika@varesenews.it